



REPUBBLICA ITALIANA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**ISTITUTO COMPRENSIVO di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado "PERGINE 1"**

Via Monte Cristallo, 2 - 38057 PERGINE (TN) - Tel. 0461/532261- Fax 0461/533167 - C.F. 96056890229  
[segr.ic.pergine1@scuole.provincia.tn.it](mailto:segr.ic.pergine1@scuole.provincia.tn.it) – PEC [ic.pergine1@pec.provincia.tn.it](mailto:ic.pergine1@pec.provincia.tn.it)

## PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

### PER L'INSERIMENTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DI MADRELINGUA NON ITALIANA

#### PREMESSA

La scuola trentina, così come quella nazionale, ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica. L'impegno progettuale della scuola e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02). Il D.P.R.31 agosto 1999 n.394 tratta l'aspetto dell'iscrizione scolastica e dell'istruzione per i minori stranieri, stabilendo una chiara successione procedurale e le responsabilità per i necessari interventi finalizzati alla loro integrazione scolastica. Si prosegue poi con l'art.75 della L.P. 7 agosto 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", che definisce le finalità degli interventi in favore degli alunni stranieri, indicando anche azioni e professionalità per lo specifico ambito. Nella stessa legge provinciale vengono portate delle modifiche alla precedente legge del 1997 su "Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo" al fine di normare la valorizzazione delle lingue d'origine degli studenti stranieri e favorire il processo di insegnamento/apprendimento delle LS e delle L2.

Il "Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale" approvato nel marzo 2008, modificato nel 2011 e integrato in considerazione di altre innovazioni intervenute nel sistema scolastico trentino, portano nell'aprile del 2012 alle nuove "Linee guida provinciali per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri".

E' da sottolineare che l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo.

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana dei docenti, sulla base di una rinnovata professionalità e si sviluppa in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione.

Ciò vuol dire non solo scambiare informazioni, ma vivere e far vivere esperienze, attivare un continuo confronto non solo tra gli operatori della scuola, ma anche tra i soggetti impegnati nei servizi di territorio o investiti di responsabilità sociali.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

L'Italia sta passando dalla prima fase, nella quale la scuola si è trovata ad affrontare il fenomeno come emergenza, ad una fase di valutazione delle esperienze già realizzate e di programmazione degli interventi. La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale e riguarda tutto il sistema scolastico.

### **CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?**

Può sembrare una domanda degna di una risposta scontata, tuttavia per capire meglio le esigenze di ciascun alunno straniero il **Miur nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione** ne ha dato una **definizione** precisa, dicendo che di questa tipologia di alunno fanno parte:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati provenienti da altri paesi;
- alunni figli di coppie miste;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni provenienti da famiglie di origine nomade;
- studenti universitari con cittadinanza straniera.

### **LA NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO**

La presenza di alunni provenienti da paesi stranieri negli ultimi decenni ha conosciuto una forte crescita, per questo sono nati degli opportuni **riferimenti normativi** che disciplinano la materia, essi sono:

- Il d.lgs. 286/1998 art. 38 che stabilisce l'obbligo scolastico per i minori stranieri presenti sul territorio nazionale con tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica;
- Il dpr 394/1999 art. 45 che dice che i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della propria posizione, che possono iscriversi in qualsiasi momento dell'anno alla classe corrispondente alla propria età anagrafica (salvo deliberazioni diverse da parte del collegio dei docenti);
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate da MIUR nel febbraio 2014 il MIUR per fornire delle vere e proprie indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno didattico;
- la legge 107/2015 che ha dato inizio all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti stranieri;
- il **dm 197/2016** con il quale è stato adottato il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio del personale scolastico con particolare riferimento a "*L'integrazione, le competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale*";

- il dpr 19/2016 che tra le altre cose ha istituito la nuova classe di concorso A-23, Lingua italiana per discenti di lingua straniera a fronte di questi riferimenti normativi continueremo analizzando punti e procedure importanti per favorire l'iscrizione e l'integrazione degli alunni stranieri.

## **PERCENTUALE DI ALUNNI STRANIERI IN CLASSE**

Per favorire l'integrazione e l'inclusione viene richiesta una distribuzione equilibrata degli alunni provenienti da paesi stranieri nelle classi.

Per tale motivo la **percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana nella classe** non dovrebbe superare il **30% del totale degli iscritti**.

Specifichiamo che limite può essere innalzato o ridotto in base al caso specifico.

## **COME FARE L'ISCRIZIONE**

Le iscrizioni potranno avvenire a:

- inizio anno;
- anno già in corso;

Le procedure sono esclusivamente online.

Le famiglie devono registrarsi al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it) che, per facilitare quest'operazione, è stato tradotto dal Ministero in altre lingue.

### **Documenti necessari**

I documenti necessari all'iscrizione sono i seguenti:

- permesso di soggiorno;
- dati anagrafici;
- documenti sanitari;
- documenti scolastici pregressi (attestati, certificazioni per indicare il percorso di studio già svolto);

## **FASI E OBIETTIVI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INTEGRAZIONE**

Gli alunni stranieri verranno, dunque, inseriti nelle scuole italiane secondo **fasi** precise, e per ognuna di esse ci sono degli specifici **obiettivi** da perseguire:

### **1. Fase iniziale**

Questa fase coincide con l'apprendimento della lingua italiana per permettere all'allievo di comunicare, dovrà quindi esserci uno studio intensivo dell'italiano, almeno per i primi 2 o 3 mesi, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- acquisizione del lessico;
- acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali basilari;
- perfezionamento delle tecniche di scrittura e di lettura.

### **2. Fase "Ponte"**

Si tratta della fase più delicata e complessa volta a consolidare la conoscenza della lingua italiana in modo da rendere il soggetto in grado di studiare e comprendere le altre materie.

Gli obiettivi principali sono :

- migliorare l'apprendimento della lingua italiana;
- fornire competenze necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune in classe;

### **3. Fase degli apprendimenti comuni**

Questa è la fase finale dell'accoglienza e dell'integrazione, giunti a questo punto l'alunno dovrebbe essere arrivato a comprendere ed esprimersi in italiano ad un livello tale da permettere la sua integrazione nella classe, apprendendo e accrescendo le sue conoscenze di pari passo con gli altri. L'unico obiettivo da qui in avanti è cogliere **occasioni per introdurre un confronto tra culture**, facendo diventare l'alunno stesso una risorsa.

E' per questo che l'Istituto Comprensivo di Pergine<sup>1</sup> ha steso il Progetto di Istituto prestando particolare attenzione ai bisogni degli alunni stranieri e a valorizzare il patrimonio culturale e l'esperienza di ciascuno. Ad integrazione di quanto già contenuto nel Progetto di Istituto, la scuola si è dotata, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel **sistema educativo provinciale** (art. 75 LP 5/2006), di un **protocollo di accoglienza**.

### **LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro aperto che contiene:

- criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- definisce ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione della lingua italiana;
- favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia;
- promuove un'attiva collaborazione con le amministrazioni locali, i servizi del territorio, le associazioni per costruire percorsi comuni di formazione e per proporre servizi ed esperienze significative.

Nello specifico il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri, sostenendo gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, anche con percorsi e valutazioni individualizzate;
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio, promuovendo la comunicazione e la collaborazione fra i vari soggetti (scuola – famiglia – servizi), nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni bambino.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
  - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
  - educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua);
  - sociale (rapporti e collaborazione tra scuola – famiglia – territorio).
- Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, delibera provinciale n. 1799 del settembre 2006.

## LE PRASSI

### ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
L' addetta della segreteria ( Ufficio alunni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento</li> <li>● raccoglie l'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso</li> <li>● acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica</li> <li>● fornisce le prime informazioni su:               <ul style="list-style-type: none"> <li>● organizzazione scolastica</li> <li>● servizi a disposizione (mensa e trasporti)</li> </ul> </li> <li>● informa i genitori che il referente per le iniziative interculturali li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito</li> <li>● avvisa il dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte</li> <li>● tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. utilizzando un familiare o un amico come traduttore</li> <li>2. utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine</li> <li>3. chiedendo la traduzione di documenti, se necessario utilizzando una scheda, su foglio Excel, per la mappatura degli allievi di madrelingua non italiana</li> </ol>	<p>al primo ingresso della famiglia in segreteria</p> <p>negli uffici di segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>riferimenti normativi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deliberazione di Giunta provinciale su iscrizioni che richiama il DPR 394/99</li> <li>▪ <i>Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale</i></li> <li>▪ attuazione del Regolamento: <i>Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli studenti stranieri</i></li> </ul> </li> <li>- <b>scheda di presentazione dell'Istituto</b> in italiano semplice, in inglese, in francese e in arabo</li> <li>- <b>lista del materiale scolastico</b> da acquistare e portare a scuola, anche bilingue presente nella scheda di presentazione dell'Istituto</li> <li>- <b>modulistica bilingue</b> o in lingua d'origine per la comunicazione scuola-famiglia, reperibile in internet (da adattare e predisporre di volta in volta, a seconda dei casi)</li> </ul>

## PRIMA CONOSCENZA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p><b>IL REFERENTE</b> per le iniziative interculturali, con l' eventuale supporto del mediatore interculturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● effettua un primo colloquio con la famiglia e con l'allievo per:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica;</li> <li>- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola</li> </ul> </li> <li>● si propone come interlocutore privilegiato con il quale la famiglia potrà avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni</li> <li>● ove necessario, contatta il mediatore interculturale per l'effettuazione di un primo bilancio delle competenze trasversali e in L1</li> <li>● ove opportuno, effettua direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.connotando il primo colloquio come un momento di incontro e scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, conduce un'intervista di tipo aperto:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- prendendo appunti sulla base di una traccia predefinita, che verrà compilata successivamente ed eventualmente integrata;</li> <li>- cercando di evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia;</li> <li>- incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;</li> <li>- incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze</li> </ul> </li> <li>2.tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- intuitivamente comprensibili</li> <li>- supportate da tecniche non verbali</li> <li>- caratterizzate da chiarezza e brevità</li> </ul> </li> <li>3.concordando con il mediatore interculturale contenuti e caratteristiche delle prove in L1</li> <li>4.tenendo presente i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse rispetto a quelle previste dalla scuola italiana</li> <li>5.tenendo presente che la valutazione della situazione iniziale dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente</li> </ol>	<p>Indicativamente entro una settimana dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola,</p> <p>nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo</p>

**MATERIALI** : reperibili nella cartella di Drive condivisa con tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Pergine 1

## ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p><b>Il dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni</li>   <li>● solo in particolari casi, in presenza di evidenti segnali di progressione rapida degli apprendimenti, valutano l'opportunità di modificare la scelta effettuata</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguendo la normativa vigente (in particolare le disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394) mantenendo alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, previsto dal comma 2 dell'art. sopracitato, consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica</li> <li>2. utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti</li> <li>3. valutando attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità)</li> <li>4. evitando la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana in un'unica sezione</li> </ol>	<p>Indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola</p> <p>presso gli uffici di segreteria e nel plesso di riferimento</p>
<p><b>Il referente per le iniziative interculturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● comunica all'addetto della segreteria, alla famiglia, ai coordinatori di classe o agli insegnanti referenti la classe e la sezione cui l'allievo è stato assegnato</li> </ul>		

**MATERIALI :**

Riferimenti normativi:

- deliberazione di Giunta provinciale su iscrizioni che richiama il DPR 394/99
- Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale
- attuazione del Regolamento: Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli studenti stranieri

## INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p><b>Il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● si concede il tempo necessario per prendere decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e preparare la classe prescelta</li> <li>● predispone e gestisce in maniera condivisa i momenti dell'accoglienza e il primo periodo di inserimento</li> <li>● prevede, ove ritenuto opportuno, un inserimento orario graduale</li> </ul>	<p>designando l'insegnante che accompagnerà il nuovo allievo nella classe</p> <p>evitando di enfatizzare eccessivamente il momento della prima accoglienza, per non creare imbarazzo nell'allievo neo-arrivato, che potrebbe sentirsi ancora più "estraneo" e troppo osservato</p> <p>modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2</p> <p>individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio"</p> <p>predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli e lettere di benvenuto plurilingue, ecc. e allestendo un'aula visibilmente multiculturale</p>	<p>indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe</p> <p>aula scolastica e tutti gli spazi della scuola ritenuti più funzionali</p>

### MATERIALI

- materiale didattico condiviso nel Drive dell'Istituto Comprensivo Pergine 1



## SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p><b>Il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale</li> <li>● predispone gli eventuali interventi del mediatore interculturale</li> <li>● predispone gli interventi di facilitazione linguistica</li> <li>● rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito</li> <li>● individua le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.)</li> </ul>	<p>integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico</p> <p>riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>mettendo al centro degli interventi didattici l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica positiva, che riconosce e valorizza le competenze pregresse e le potenzialità, e non le carenze rispetto a ciò che è già stato insegnato ai compagni di classe</p> <p>compilando una specifica scheda PDP, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo</p> <p>prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per l'allievo</p> <p>definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo</p> <p>prevedendo eventualmente l'organizzazione di moduli per il mantenimento e lo sviluppo della L1</p> <p>evitando l'eccessiva pluralità di figure che ruotano attorno all'allievo e</p>	<p>all'inizio del percorso scolastico e in itinere</p> <p>nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali figure coinvolte</p>
<p><b>Il referente per le iniziative interculturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● prevede l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive, eccedenti, a completamento, ecc.</li> <li>● individua il facilitatore linguistico ed, eventualmente, il mediatore interculturale</li> </ul>	<p>prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per l'allievo</p> <p>definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo</p> <p>prevedendo eventualmente l'organizzazione di moduli per il mantenimento e lo sviluppo della L1</p> <p>evitando l'eccessiva pluralità di figure che ruotano attorno all'allievo e</p>	<p>all'inizio del percorso scolastico e in itinere</p> <p>nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali figure coinvolte</p>

		<p>prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p> <p>tenendo conto in sede di valutazione di quanto previsto nel PDP, nella consapevolezza che personalizzazione e valutazione sono due processi profondamente e necessariamente connessi</p>	
--	--	--	--

#### MATERIALI

- Scheda PDP provinciale
- Tabella degli obiettivi minimi (delibera del Collegio docenti)

### LA SCHEDA DEL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO E LA VALUTAZIONE

CHI	COSA FA E COME	QUANDO E DOVE
<b>Il consiglio di classe</b>	<p>Stende il PDP che va periodicamente aggiornato in base ai bisogni formativi dello studente e alle verifiche periodiche sui risultati attesi. Il PDP va definito sia per gli studenti stranieri neo-arrivati sia per quelli di più remota immigrazione, che presentino particolari bisogni linguistici e di apprendimento. Tutte le indicazioni per la stesura sono riportate nelle linee guida provinciali per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri</p> <p>Per quanto attinente la valutazione si precisa che è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. E' fondamentale privilegiare la valutazione formativa che tiene conto della situazione di partenza, considera il percorso effettuato, i progressi, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.</p> <p>Al fine di chiarire meglio alcune casistiche, si riportano di seguito le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la stesura del PDP prevede che lo studente segua in modo personalizzato alcune discipline: le discipline sono valutate in modo personalizzato, la valutazione è espressa con il giudizio o con il voto e integrata con l'aggiunta di una specifica nota a margine: "relativamente al PDP";</li> <li>● la stesura del PDP prevede che lo studente non segua alcune discipline (possono essere le lingue straniere, ma anche altre discipline ritenute temporaneamente inaccessibili): tali discipline non vengono valutate e viene riportata la seguente nota a</li> </ul>	<p>Nei consigli di classe, in sede di scrutini, in sede di esami al termine del primo ciclo</p>

margine: “sospesa” oppure “sostituita con ...” (*specificare ad es: italiano L2, matematica ecc.*);

- la stesura del PDP prevede la sostituzione di una lingua straniera con l’insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d’origine: il giudizio o il voto è trascritto nella sezione riservata alla valutazione della lingua straniera sostituita, con l’aggiunta della seguente annotazione: *sostituita con ... (francese, arabo, spagnolo, russo ecc.)*;

- la stesura del PDP prevede che lo studente segua alcuni argomenti disciplinari non in italiano ma in L1, con un mediatore o un docente competente: la valutazione della materia è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal mediatore o dal docente competente. Il giudizio o il voto è riportato nella sezione relativa alle varie discipline, con l’aggiunta a margine della seguente annotazione: *relativamente al PDP, affrontata anche in L1*;

- la stesura del PDP prevede che lo studente segua l’italiano o altre discipline anche nel laboratorio di L2: la valutazione di tali materie è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal facilitatore linguistico e rappresenta la sintesi di quanto raggiunto sia in classe che nel laboratorio. Nella sezione delle relative discipline, va aggiunta a margine l’annotazione: *relativamente al PDP*;

- gli studenti che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, non avranno sul documento di valutazione alcuna annotazione particolare, fermo restando che la valutazione dei loro apprendimenti dovrà essere caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica;

- la stesura del PDP prevede che lo studente segua percorsi o moduli di mantenimento e sviluppo della L1: è importante che il consiglio di classe ne prenda atto e li valorizzi adeguatamente, esprimendone una valutazione nell’ambito del documento di valutazione (nel giudizio globale, nelle attività facoltative o altro). Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, è comprensibile che il consiglio di classe sia in difficoltà a formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l’avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo di istruzione.

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>il dirigente scolastico, il referente per le iniziative interculturali e i docenti di classe, anche con il supporto della commissione intercultura</p>	<p>contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● le biblioteche comunali in merito all'organizzazione di corsi di italiano L2 per adulti, all'acquisto di materiali specifici e all'organizzazione di mostre interculturali</li> <li>● le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. in merito all'organizzazione di pomeriggi di sostegno allo studio, alla realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc. sia in corso d'anno che durante il periodo estivo e di altre attività e iniziative integrate, in risposta ai bisogni via via rilevati</li> <li>● il servizio sociale in merito a interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e all'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici</li> <li>● le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti</li> </ul>	<p>facendo una mappatura dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>durante l'intero anno scolastico e, al bisogno, anche nel periodo estivo</p> <p>negli edifici di volta in volta messi a disposizione dalle istituzioni/enti/realità coinvolte</p>

**MATERIALI:**

convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità di volta in volta coinvolte